

IL PROGRESSIVE ROCK

Il progressive rock voleva far progredire il rock oltre la canzone tradizionale, rendendolo più complesso e sperimentale. I suoi iniziatori furono soprattutto gruppi inglesi di fine anni Sessanta, e il primo manifesto del genere è considerato “In the Court of the Crimson King” dei King Crimson, del 1969.

Soft Machine, Van Der Graaf, Yes, Jethro Tull, Emerson Lake and Palmer, Gentle Giant e i Genesis guidati da Peter Gabriel sono i gruppi che segnano nuove vie musicali, cercando di staccarsi dal filone rock e soul americano - NON SOLO ELETTRICITÀ E RITMO - e recuperando elementi letterari, teatrali e musicali della cultura europea e classica, da Shakespeare a Tolkien, fino a Lewis Carroll.

9 BRANI TRA IL 1967 E IL 1979

I Pink Floyd vengono spesso associati al progressive rock, ma non sono il modello più tipico del prog classico. Sono più atmosferici, più spaziali, meno virtuosistici di Yes o ELP. Però hanno contribuito enormemente a allargare il linguaggio del rock e quindi stanno pienamente dentro quel mondo.

I Pink Floyd sono:

- Syd Barrett – chitarra, voce, principale autore dei primi anni
- Roger Waters – basso, voce, autore principale nella fase centrale e finale
- Richard Wright – tastiere, voce
- Nick Mason – batteria
- David Gilmour – chitarra, voce, entrato nel 1968

DUE CITAZIONI - La prima è di Wright: i Pink Floyd sono un matrimonio in eterna causa di separazione. La seconda di Waters: Non c'è un piano, facciamo qualsiasi cosa. Ascoltateci: potrete partire di testa o allinearvi a qualsiasi cosa.

Dove sono nati La storia del gruppo nasce soprattutto tra Cambridge e Londra.

- Syd Barrett, Roger Waters e David Gilmour erano di Cambridge
- Nick Mason e Richard Wright si conobbero invece a Londra, studiando architettura
- Waters, Mason e Wright suonavano in gruppi studenteschi. Poi si unì Syd Barrett, e fu lui a dare un'identità artistica decisiva al gruppo.

Prima di chiamarsi Pink Floyd, il gruppo passò attraverso vari nomi, tra cui The Tea Set

Quando scoprirono che un altro gruppo usava già il nome Tea Set, Barrett propose The Pink Floyd Sound, unendo i nomi di due musicisti blues americani: Pink Anderson e Floyd Council. Poi il nome si accorciò in Pink Floyd.

Dove hanno iniziato a suonare

I Pink Floyd si fecero notare nella scena underground londinese della metà degli anni Sessanta, soprattutto in locali legati alla psichedelia.

Poi arrivò il contratto con la EMI / Columbia, e questo li portò al grande pubblico.

Il primo leader musicale e chitarrista-simbolo del gruppo fu Barrett.

Fu lui a: definire il suono iniziale - scrivere gran parte dei primi brani - dare al gruppo l'impronta psichedelica, surreale e visionaria

Il primo album, **The Piper at the Gates of Dawn del 1967**, è soprattutto opera sua. IL PIFFERAILO ALLE PORTE DELL'ALBA. Il testo del brano è ispirato a un celebre scrittore inglese di libri per l'infanzia

Astronomy Domine - DOMINIO DELL'ASTRONOMIA

il brano fu composto da Syd Barrett, sfogliando un manuale di astronomia, annotando e ricombinando nomi di pianeti e frasi estrapolate dal testo.

TESTO - un passaggio giallo e verde limpido, una seconda scena, una lotta in mezzo al blu che un tempo conoscevi, fluttuando verso terra il suono risuona, intorno alle acque ghiacciate sotterranee, Giove, Saturno, Oberon, Miranda e Titania, Nettuno, Titano, le stelle riescono a essere spaventose.

Nei primi Pink Floyd si sente il clima della rivoluzione pop dei Beatles e, più in lontananza, qualche radice R&B comune anche agli Stones, però Barrett stava già cercando una strada sua.

Perché Syd Barrett lasciò il gruppo

Dopo il primo album, Barrett cominciò a manifestare gravi problemi personali e mentali, aggravati dall'uso massiccio di LSD.

Nel 1968 il gruppo chiamò David Gilmour e poco dopo Barrett uscì definitivamente dal gruppo. Il suo ingresso cambiò profondamente il gruppo: suono chitarristico più lirico e controllato - voce più calda e melodica INIZIA UNA Fase di transizione e sperimentazione

Album A Saucerful of Secrets - un piattino di segreti 1968

REMEMBER A DAY Composta da Wright rievoca i suoi giochi d'infanzia con la sorella

TESTO - Arrampicati sul tuo melo preferito, cerca di afferrare il sole, nasconditi dalla pistola del tuo fratellino, mettiti a fantasticare, perché non possiamo raggiungere il sole?

Atom Heart Mother 1970

IF - brano melodico, richiama S'i fossi foco di Cecco Angiolieri e tra i versi aleggia per la prima volta il fantasma di Barrett -

TESTO - Se fossi solo piangerei, se fossi in tua compagnia sarei a casa all'asciutto, e se impazzisco mi permetterai ancora di far parte del gioco?

La slide guitar è una tecnica: Gilmour suona facendo scorrere sulle corde un cilindro di metallo. È una tecnica che viene dal blues, ma lui la trasforma in qualcosa di lirico e spaziale, che diventerà una delle sue firme stilistiche.

ATOM HEART MOTHER - suite

i Pink Floyd introducono una dimensione orchestrale, con ottoni, violoncelli e coro. Il brano nasce da materiale composto dal gruppo, ma viene sviluppato e orchestrato con l'aiuto di Ron Geesin,

musicista inglese vicino alla musica contemporanea. È un esperimento ambizioso, a metà tra rock, avanguardia e scrittura quasi sinfonica, e rappresenta una tappa decisiva nella loro evoluzione.

MEDDLE 1971 - Fase progressive e atmosferica equilibrio forte tra Waters, Gilmour e Wright

ECHOES

Echoes occupa tutta la seconda facciata di Meddle del 1971 e dura 23 minuti. È una lunga suite, ma molto diversa da Atom Heart Mother: più "Pink Floyd".

Se Atom Heart Mother è un esperimento, Echoes è il momento in cui il gruppo trova davvero una lingua propria. Il brano nasce da un lavoro collettivo dei quattro Pink Floyd

L'inizio di Echoes nasce da quel celebre suono singolo di Wright ottenuto dal suo pianoforte trattato attraverso un amplificatore Leslie. È una nota che sembra arrivare da uno spazio cosmico. Quasi un sonar. **È il primo capolavoro pienamente maturo.** E Anticipa il futuro - LO ASCOLTIAMO DA PINK A POMPEI - FILM CONCERTO GIRATO IN 4 GIORNI NEL 1971

ci sono già molti elementi che porteranno a Dark Side of the Moon e Wish You Were Here

Fase del dominio di Roger Waters concept album - temi: alienazione, tempo, guerra, follia, società, potere The Dark Side of the Moon - Wish You Were Here - The Wall

DARK SIDE - THE LUNATIC - 1973

TESTO - Il pazzo è nella mia testa, sollevi la lama compi il cambiamento, mi sistemi fino a quando sono sano (LOBOTOMIA) chiudi a chiave la porta e getti via la chiave. C'è qualcuno nella mia testa ma non sono io. E SE LA BAND DOVE SUONI INIZIA A SUONARE MELODIE DIVERSE CI VEDREMO SULLA FACCIA NASCOSTA DELLA LUNA

Wish You Were Here - 1975

Shine on you crazy diamond PARTIRE DAL MINUTO 5

TESTO - Ricorda quando eri giovane splendevi come il sole. Continua a risplendere pazzo diamante. (...) con precisione casuale hai cavalcato la brezza d'acciaio, avanti gaudente visionario, avanti pittore, pifferaio... IL PIFFERAIO ALLE PORTE DELL'ALBA

THE WALL - 1979 - UNDICECIMO ALBUM IN STUDIO -

Si tratta di un'**opera rock** incentrata sulla storia di un personaggio di fantasia: una rockstar di nome Pink che, a causa di una serie di traumi psicologici, arriva a costruirsi un "muro" mentale attorno ai propri sentimenti dietro al quale si isola. I disagi, soprattutto infantili, che portano Pink a questa scelta drammatica sono la morte del padre verso la fine della **seconda guerra mondiale**, la madre iperprotettiva, gli insegnanti scolastici eccessivamente autoritari ed avvezzi alle punizioni corporali e i tradimenti della moglie.

Roger Waters, prese ispirazione per la creazione dell'album durante l'*In the Flesh Tour*, nel 1977. Il personaggio di Pink è ispirato dalle proprie esperienze personali e quelle dell'ex-membro e fondatore dei Pink Floyd **Syd Barrett**.

Secondo la rivista *Rolling Stone* il testo deriva da un'esperienza di Waters a cui, durante il tour del 1977 per pubblicizzare *Animals*, un dottore aveva dovuto iniettare un **medicinale** per l'**epatite**, prima di un concerto a Philadelphia.

Quest'assolo si trova al quarto posto della classifica *I 100 assoli più belli* stilata dalla rivista *Guitar World*

CONFORTABLY NUMB - comodamente intorpidito

TESTO - quando ero bambino intravidi di sfuggita qualcosa con la coda dell'occhio. Mi voltai a guardare ma l'immagine se n'era andata...Il bambino è cresciuto, il sogno è finito, e sono diventato comodamente intorpidito

Gli album in studio dei Pink Floyd, in ordine cronologico:

1. The Piper at the Gates of Dawn – 1967
2. A Saucerful of Secrets – 1968
3. More – 1969
4. Ummagumma – 1969
5. Atom Heart Mother – 1970
6. Meddle – 1971
7. Obscured by Clouds – 1972
8. The Dark Side of the Moon – 1973
9. Wish You Were Here – 1975
10. Animals – 1977
11. The Wall – 1979
12. The Final Cut – 1983
13. A Momentary Lapse of Reason – 1987
14. The Division Bell – 1994
15. The Endless River – 2014